

Tabaccai niente Pos per sigarette e valori bollati

«I tabaccai saranno esentati dall'obbligo di accettare pagamenti con carta di credito per i tabacchi ed i valori bollati». L'annuncio che il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, ha completato l'istruttoria propedeutica all'esenzione dall'obbligo è stato dato alla categoria nel corso del T2000 in Tour di Catania, secondo una nota della Federazione italiana tabaccai. «Siamo molto soddisfatti - dice il presidente nazionale Mario Antonelli - È questa un'istanza che portiamo avanti senza risparmio di energie da molto tempo. La bassa marginalità di questi prodotti e servizi, infatti, mal si concia-

lia con i costi dei transazioni della moneta elettronica». Tradotto, anziché intervenire sul costo delle transazioni, lo Stato preferisce togliere l'obbligo di accettare i pagamenti digitali. D'altra parte se fino a 5 euro le commissioni sono azzerate, l'importo minimo - per cifre superiori - è pari a 50 centesimi con il paradosso che per due cappuccini e due brioche, un barista paga una commissione del 10%. Secondo uno studio recente la commissione media pagata è dello 0,9%: lo 0,54% finisce delle tasche dei circuiti internazionali (Visa, Mastercard, Amex, etc etc); il resto in quello delle banche italiane. Per i piccoli esercenti il conto è decisa-

mente più salato: 1,32%, con lo 0,78% direttamente nelle casse degli istituti di credito italiani. Abbastanza perché per i tabacchi e valori bollati, l'operazione - a causa del basso aggio - sia in perdita.

Protesta il Codacons: «Si crea una evidente discriminazione a danno degli stessi esercenti, prevedendo per i soli tabaccai una zona franca che li esonera dall'accettare i pagamenti con carta. Le ripercussioni più pesanti saranno ai danni degli utenti». GIU. BAL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcello Minenna